

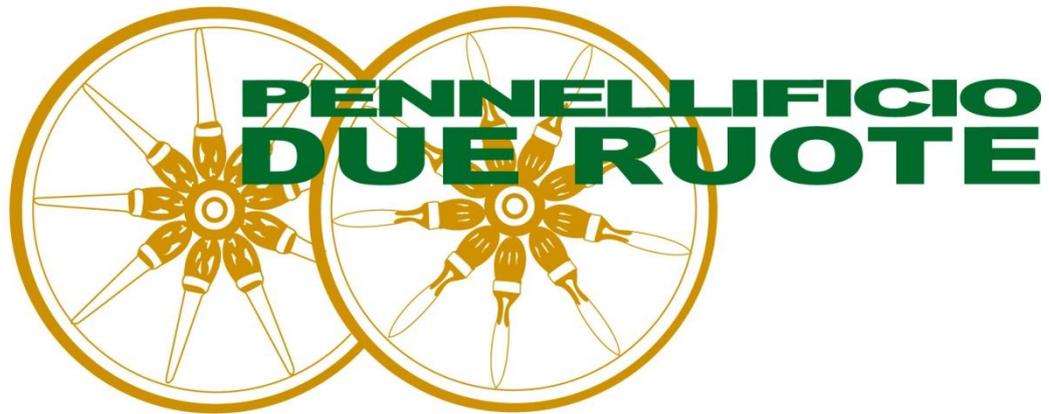


Velo Club San Vendemiano



La famiglia degli amici del SanVendemiano Cycling Team si arricchisce di un altro gradito appassionato. Da qualche giorno, infatti, Selvino Poloni del Pennellificio 2 Ruote (poi scopriremo la ragione del nome) è entrato nella rosa degli sponsor che sostengono la nostra squadra juniores. Per la verità Poloni è sempre stato partecipe alle nostre iniziative, sempre disponibile e sempre pronto a riabbracciare il mondo che lo ha visto per qualche anno protagonista assoluto. E qualche volta, magari silenzioso e in disparte, lo abbiamo potuto scorgere a scrutare con l'occhio di chi ne capisce lo scorrere del gruppo o il tentativo di una fuga o l'esito uno sprint.

Tra quanti seguono il ciclismo, infatti, possiamo individuare 3 tipi di categorie.



Una (quindi in ordine di solo pensiero) è quella del familiare, forse la flotta più consistente (almeno in certe categorie) ma anche la più impulsiva: si sa, quando corre il figlio o il nipote le cognizioni sono (logicamente) influenzate.

Un'altra è quella dell'appassionato: pane e ciclismo sono la dieta quotidiana e la domenica il tutto si trasforma in rito, come andare alla Messa, ci va perché è giunto il momento di andarci.

Infine la terza, quella composta dai tecnici, chi con un occhio al presente e al futuro chi, ed ecco la figura mistica tipo Selvino Poloni, quella del passato non dimenticato che mette insieme le sue vecchie esperienze e le abbina al presente. Esercizio difficilissimo, l'accostamento di tanti anni diversi rendono chi, come Selvino, personaggio ai quali chiedere solo pareri e impressioni. Da loro abbiamo solo da imparare di più. Grazie Selvino e ben venuto (una volta ancora) tra noi.

Poloni Selvino ottenne 60 vittorie da allievo, la più importante delle quali fu, nel 1963, quella nel Giro dei 5 Laghi. Come dilettante vinse il Trofeo del Tricolore (1969), il Giro di Bulgaria (primo e unico italiano, 1969) e l'Alpe Adria Internazionale (1969). Nel 1970 fece parte della Nazionale Dilettanti su strada. Passò al professionismo nel 1971 nella Cosatto. Al Giro d'Italia fu protagonista di una delle fughe più lunghe nella storia del Giro, con 5 passi alpini, ma venne raggiunto a pochi chilometri dal traguardo. Terminò il Giro del '71 in 65° posizione mentre l'anno successivo partecipò alla Vuelta di Spagna, ritirandosi; a fine stagione abbandonò l'attività agonistica.
(fonte Museo del Ciclismo)